

RASSEGNA STAMPA

Fraresi assessore di Reggio Calabria offensive prima del derby, Brugnano (FSP) al sindaco Falcomatà: "Va rimosso dall'incarico".



catanzaro**informa**.it
lasciateci solo il tempo che accada web news

Zimbalatti offende catanzaresi, Fsp: Venga sollevato dall'incarico - Prima del derby l'assessore reggino definisce "zingari da affondare" i tifosi del Catanzaro

Mercoledì 30 Gennaio 2019 - 8:38 “Chiediamo al sindaco di Reggio Calabria Falcomatà di sollevare dall'incarico l'assessore Zimbalatti, che nei giorni scorsi ha rivolto gravi insulti ai cittadini catanzaresi in vista del derby calcistico di domenica prossima, definendoli in maniera denigratoria come 'zingari' da affondare”. È quanto afferma Giuseppe Brugnano, il Segretario Nazionale della Fsp Polizia di Stato - la Federazione Sindacale di Polizia. “Dichiarazioni che rischiano di provocare un clima di tensione, - afferma Giuseppe Brugnano - e che sono ancora più gravi in quanto provenienti da un rappresentante istituzionale, tra l'altro delegato comunale alla Sicurezza. Atteggiamenti come quello dell'assessore Zimbalatti, evidentemente rimasto ancorato ai tempi dei moti di Reggio, rischiano di vanificare tutti gli sforzi delle istituzioni impegnate a garantire l'ordine pubblico e a favorire il sereno svolgimento delle manifestazioni sportive. Rimuovere Zimbalatti dal suo incarico - incalza il Segretario Nazionale della Federazione Sindacale di Polizia - è l'unico modo con cui Falcomatà può concretamente dissociarsi dalle sconsiderate parole dell'assessore, condannandole e ricreando un clima di rispetto e amicizia nei confronti della città di Catanzaro”.



MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 2019 12.28.50
Reggio C. contro Catanzaro, polemica

Calcio: post assessore

(ANSA) - CATANZARO, 30 GEN - E' polemica in Calabria per un post a commento della dichiarazione di un calciatore della Reggina apparso sulla pagina social del giornale online Citynow in cui l'assessore alla Polizia municipale e sicurezza urbana di Reggio Calabria Antonino Zimbalatti avrebbe rivolto parole offensive nei confronti del Catanzaro a pochi giorni dal derby valido per il campionato di calcio di serie C. La vicenda, di cui parla oggi la Gazzetta del Sud, ha suscitato diverse reazioni e richieste di dimissioni dell'amministratore. In particolare la frase, scritta in dialetto reggino e rivolta ai catanzaresi, è "ffundamu e zinghiri", ovvero "affondiamo gli zingari". "L'assessore, sentito ieri sera - riporta il giornale - non senza un certo imbarazzo per quello che è successo, si è detto stupito e assolutamente estraneo ai fatti". Zimbalatti ha aggiunto: "non ho mai scritto quel commento perché non è nel mio stile e perché non sono razzista. Probabilmente qualcuno è entrato nel mio profilo social e ha scritto quelle parole". Sulla vicenda è intervenuto Giuseppe Brugnano, segretario nazionale del sindacato **Fsp**-Polizia di Stato. "Chiediamo al sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà - ha detto - di sollevare dall'incarico l'assessore Zimbalatti. Dichiarazioni che rischiano di provocare un clima di tensione e che sono ancora più gravi in quanto provenienti da un rappresentante istituzionale, tra l'altro delegato comunale alla sicurezza". Analoga richiesta è giunta dal consigliere regionale di Forza Italia Domenico Tallini secondo il quale se il sindaco di Reggio Giuseppe Falcomatà "ha il senso delle istituzioni, e ci auguriamo che lo abbia anche in virtù delle tradizioni familiari, non dovrebbe esitare un atto a togliere la delega all'assessore Zimbalatti, quale segno di scuse e di riconciliazione con la città di Catanzaro". (ANSA). ATT 2019-01-30 12:29



Cronaca

Zimbalatti offende catanzaresi, Brugnano Fsp: Venga sollevato dall'incarico

30 Gennaio 2019

“Chiediamo al sindaco di Reggio Calabria Falcomatà di sollevare dall'incarico l'assessore Zimbalatti, che nei giorni scorsi ha rivolto gravi insulti ai cittadini catanzaresi in vista del derby calcistico di domenica prossima, definendoli in maniera denigratoria come ‘zingari’ da affondare”. È quanto afferma Giuseppe Brugnano, il Segretario Nazionale della Fsp Polizia di Stato – la Federazione Sindacale di Polizia. “Dichiarazioni che rischiano di provocare un clima di tensione, – afferma Giuseppe Brugnano – e che sono ancora più gravi in quanto provenienti da un rappresentante istituzionale, tra l'altro delegato comunale alla Sicurezza. Atteggiamenti come quello dell'assessore Zimbalatti, evidentemente rimasto ancorato ai tempi dei moti di Reggio, rischiano di vanificare tutti gli sforzi delle istituzioni impegnate a garantire l'ordine pubblico e a favorire il sereno svolgimento delle manifestazioni sportive. Rimuovere Zimbalatti dal suo incarico – incalza il Segretario Nazionale della Federazione Sindacale di Polizia – è l'unico modo con cui Falcomatà può concretamente dissociarsi dalle sconsiderate parole dell'assessore, condannandole e ricreando un clima di rispetto e amicizia nei confronti della città di Catanzaro”.



Calcio e polemiche
Catanzaro
vuole "la testa"
di Zimbalatti

Pag. 18
L'assessore reggino sotto accusa

Pesanti reazioni dal capoluogo dopo il commento su Facebook ("Ffundamu e zinghiri") dell'assessore Zimbalatti di Reggio

Catanzaro offesa vuole le dimissioni

Il consigliere regionale Tallini: «Intervenga Falcomatà». L'opposizione: Abramo diserti il "Granillo"
L'allarme del **sindacato di polizia**: «Atteggiamenti che mettono a rischio le manifestazioni sportive»

Il delegato del Coni
Giampaolo Latella:
«Questo clima
non mi piace
Siamo tutti fratelli»

Gaetano Mazzuca

CATANZARO

Il derby Reggio-Catanzaro è già iniziato e la tensione tra le due città torna a farsi sentire come non faceva da tempo. A innescare le polveri è bastato l'infelice frase dell'assessore comunale della giunta Falcomatà, Antonino Zimbalatti che commentando l'imminente partita con i giallorossi ha scritto: «Ffundamu e zinghiri». Si è difeso puntando il dito contro un anonimo hacker che si sarebbe impossessato del suo profilo social, ma mentre la **polizia postale** accerterà le responsabilità e la paternità di quelle offese, dal capoluogo la risposta è unanime: dimissioni.

L'incauto assessore reggino è riuscito con appena tre parole a mettere d'accordo maggioranza e opposizione del consiglio comunale catanzarese. Al sindaco di Reggio Giuseppe Falcomatà si è rivolto il consigliere regionale di Forza Italia Domenico Tallini

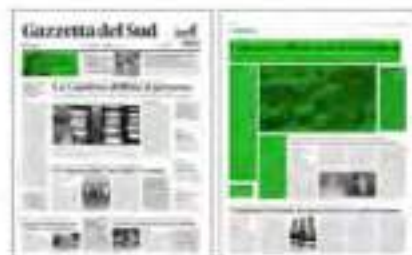
che ha lanciato il suo aut aut: «Sicuramente una persona che occupa una postazione istituzionale, è chiamato a dare l'esempio e non può permettersi di incitare all'odio e al campanilismo. Se il sindaco Falcomatà ha il senso delle istituzioni - e ci auguriamo che lo abbia anche in virtù delle tradizioni familiari - non dovrebbe esitare un attimo a togliere la delega all'assessore Zimbalatti, quale segno di seuse e di riconciliazione con la città di Catanzaro. Il sindaco Falcomatà cancelli con un gesto di grande dignità questa macchia e rimandi il suo assessore al posto che gli compete, al bar dello sport».

Sulla stessa linea anche il consigliere comunale d'opposizione di Catanzaro Nicola Fiorita sottolinea che «chi assume una carica pubblica e rappresenta la propria città ha dei doveri nei confronti di essa e non può permettersi di sbagliare» e ricorda che «la storia dei rapporti tra le due città di Catanzaro e di Reggio Calabria è una storia complessa, che ha vissuto anni tremendi e che ha riversato anche nel calcio tensioni e risentimenti. Ricordo con grande gioia la partita, disputata proprio a Reggio trent'anni fa, che sancì un nuovo patto di amicizia tra le due città più grandi della Calabria. Fu

un gesto di enorme responsabilità, di straordinaria civiltà, che non può essere oggi rimesso in discussione».

Per Giuseppe Pisano, consigliere di maggioranza, l'assessore deve chiedere scusa «a tutta Catanzaro e alla stessa Reggio Calabria, che non può sicuramente essere macchiata dalla frase di un assessore campione mondiale di castronerie».

Il gruppo consiliare di Fare per Catanzaro si rivolge al sindaco Sergio Abramo: non vada al Granillo se prima non arriveranno le scuse di Falcomatà e Zimbalatti. Dura anche la presa di posizione di Giuseppe Brugno, segretario nazionale della Fsp **Polizia di Stato** che sottolinea: «Atteggiamenti come quello dell'assessore Zimbalatti, evidentemente rimasto ancorato ai tempi dei moti di Reggio, rischiano di vanificare tutti gli sforzi delle istituzioni impegnate a garantire l'ordine pubblico e a favorire il sereno svolgimento delle manifestazioni sportive». Un invito ad abbassare i toni è arrivato dal delegato provinciale del Coni, Giampaolo Latella: «basta polemiche e risse verbali, soprattutto quando parliamo di sport. Il clima che si respira prima di questo derby non mi piace. Siamo figli di questa terra e siamo tutti fratelli».



Il gemellaggio calcistico naufragato

● Dall'agosto del 2017 il derby tra Reggina e Catanzaro è tornato a essere un problema di ordine pubblico. La partita di Coppa Italia del 20 agosto 2017 al Granillo ha sancito la fine del gemellaggio che un tempo univa giallorossi e amaranto. Dopo anni di scontri anche molto violenti tra le due tifoserie, nel 1989 con le due squadre in serie B gli ultras reggini e catanzaresi suggellarono una nuova amicizia con tauto di giro di campo e scambio di scarpe. Le diverse fortune calcistiche, con la Reggina in A e il Catanzaro in serie C, allontanarono le due tifoserie. Il rapporto se non più di amicizia quantomeno di rispetto e non belligeranza proseguì comunque fino appunto all'estate del 2017 quando da una curva all'altra tornarono insulti reciproci. Domenica il derby è di nuovo di scena al Granillo dove potrebbero arrivare circa mille catanzaresi.



Clima rovente verso il derby La tribuna coperta dello stadio "Granillo" che domenica dovrebbe ospitare anche il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo

Il sindaco di Reggio spegne le polemiche e difende l'esponente della sua giunta

«Rinnovo l'invito ad assistere insieme alla festa del derby»

«Zimbalatti ha chiarito la sua posizione. Basta con questi discorsi»

Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

«Avevo già invitato il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo a vedere con noi la partita e rinnovo l'invito a partecipare alla sfida di domenica. Credo che sarà una bella festa dello sport nel derby tra Reggina e Catanzaro e sono sicuro che questa storia finirà qui. Questi discorsi sul razzismo non mi piacciono e vorrei andare oltre. Inoltre credo che le spiegazioni sono già arrivate e siano state piuttosto chiare e precise». Queste le parole del sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, che spegne sul nascere le polemiche scoppiate dopo un commento apparso sul social network Facebook dal membro della sua giunta municipale delegato alla Polizia Municipale e sicurezza urbana, Antonino Zimbalatti. La frase incriminata "Ffundamu e zinghiri" è comparsa sotto un post contenente la dichiarazione dell'attaccante della Reggina Baclet subito dopo la sfida col Monopoli. Il breve scritto dell'assessore sembrava totalmente estraneo a ogni riferimento al Catanzaro ma dopo un paio di ore dalla diffusione della notizia da parte del movimento politico reggino di destra "AmaReggio-Stanza101" è stato interpretato in tale direzione.

Alla luce delle molteplici dichiarazioni sdegnate dalla città capoluogo di Regione il primo cittadino ha voluto gettare acqua sul fuoco e ha intenzione di minimizzare un caso che a Reggio ha visto - come sempre - le opposte fazioni dividersi. A dire il vero neppure tanto visto che pochi sono stati gli attacchi e conseguentemente poche le difese dell'assessore.

Zimbalatti, sentito nella giornata di martedì da *Gazzetta*, ha specificato che il post non era stato scritto da lui e che qualcuno aveva violato il suo profilo social. Una tesi che non convince "AmaReggio-Stanza101" che in una nota rincara la dose polemica: «Qualcuno è entrato nel mio profilo». Il virgolettato appare in prima pagina su *Gazzetta del Sud* ed ecco spiegata la genesi del commento su Facebook ("Ffundamu sti zinghiri", rivolto ai tifosi catanzaresi) dai contenuti razzisti da parte dell'assessore comunale reggino Antonino Zimbalatti. In realtà la difesa del detto assessore appare molto debole e le sue parole suonano un po' come dire "ha stato Putin"... Ma, a seguito di certa denuncia da parte della vittima, la *Polizia* postale saprà chiarire se anche il nostro Zimbalatti è un martire di un Russiagate nostrano. In realtà, al di là di dello spiacevole episodio, di ragioni per dimettersi se ne trovano a bizzeffe considerato l'operato da assessore all'ambiente prima ed alla sicurezza ora, e forse questo sarebbe anche un atto di onestà verso la nostra amata città».



Caso minimizzato Antonino Zimbalatti col sindaco Giuseppe Falcomatà

